

blici purchè ne sia fatta all'uopo formale domanda da corredarsi e istruirsi a norma del regio decreto 16 giugno 1904, n. 445.

« *Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*
« BERTINI ».

Tupini. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Circa il ritardo frapposto alla esecutorietà dei deliberati del recente convegno peschereccio di Ancona relativamente alla sicurezza della pesca seriamente compromessa dalle mine tuttora vaganti ».

RISPOSTA. — « Durante la guerra furono posate non meno di 18,000 mine, delle quali buona parte nell'Adriatico in fondali e località dove si svolge normalmente la pesca con la rete e sciabica.

« Il compito di sbarazzare i mari da così evidente e grave pericolo e restituirli liberamente alla navigazione e alla pesca, è affidato al Ministero della marina, che ha all'uopo istituito apposito ufficio (Reparto dragaggio presso l'ufficio del capo di stato maggiore) e che ha ripetutamente assicurato di aver dedicato a tale compito tutti i mezzi e le energie consentite nelle attuali contingenze, e di averlo oramai in buona parte assolto, col ricupero, o, quando questo non è stato possibile, con l'affondamento, di gran parte delle mine.

« Allo stato delle cose non sarebbe conveniente, nè nei riguardi della economia, nè in quelli della sollecitudine, istituire una nuova organizzazione per liberare l'Adriatico dalle mine tuttora vaganti, e si ravvisa quindi più opportuno provvedere, come di fatto si provvede, a prendere nuovi accordi col Ministero della marina per intensificare le opere di dragaggio, nell'intento di raggiungere con la maggiore celerità lo scopo di eliminare pei pescatori e pei naviganti il pericolo delle mine.

« Ove si considerino le condizioni dell'Adriatico dopo la cessazione delle ostilità, non può disconoscersi l'efficacia dei risultati sin qui conseguiti, ed è legittima la fiducia che lo scopo ultimo della scomparsa completa delle mine sarà fra non molto raggiunto.

« *Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura*
« PALLASTRELLI ».

Vacirca. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se ai richiamati venuti durante la guerra, dai lontani paesi transoceanici e ai quali si accorda il biglietto gratuito di ritorno ai paesi di provenienza, non si possa accordare la facoltà di cambiare destinazione nella loro riemigrazione, specialmente se il luogo dove intendono recarsi è più vicino da quello da cui provengono e perciò

il biglietto di passaggio meno costoso e quindi meno oneroso per l'erario pubblico ».

RISPOSTA. — « Il Commissariato generale dell'emigrazione, al quale è stato affidato il compito di provvedere al riespatrio gratuito degli smobilitati venuti dall'estero per presentarsi alle armi in seguito alla smobilitazione concede già, ai rimpatriati da paesi transoceanici, la facoltà di cambiare destinazione, purchè la spesa occorrente pel viaggio non superi quella che l'erario avrebbe dovuto sostenere per il ritorno al luogo di provenienza.

« Naturalmente il provvedimento, inteso a favorire gli smobilitati, può soltanto essere adottato quando i richiedenti si trovano nelle condizioni volute dalle leggi dello Stato in cui intendono recarsi. Risulta infatti che diversi smobilitati provenienti dal Sud-America non hanno potuto ottenere di emigrare agli Stati Uniti, perchè analfabeti, benchè il Commissariato generale dell'emigrazione avesse loro accordato di cambiare destinazione.

« *Il ministro degli affari esteri*
« SFORZA ».

Vella. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni che ritardano l'inizio dei lavori del tronco ferroviario Caltagirone-Piazza Armerina (già pienamente approvato dai corpi tecnici competenti) con gravissimo danno di quel proletariato ora tormentato da una profonda crisi di disoccupazione ».

RISPOSTA. — « Il progetto di un primo tronco della linea a scartamento ridotto Caltagirone-Piazza Armerina, e precisamente tra i pressi della stazione di Caltagirone e la fermata di Salvatorello, è stato in linea tecnica approvato con decreto del Ministero dei lavori pubblici, n. 1242, del 9 giugno 1920.

« In forza di detto decreto, che ammetteva l'urgenza e la indifferibilità dei lavori di detto tronco, vennero date istruzioni perchè fossero iniziate le pratiche per le necessarie espropriazioni degli immobili.

« Successivamente con decreto ministeriale, numero 1669, del 13 luglio corrente, veniva autorizzata la spesa per la esecuzione dei lavori.

« Tale decreto trovasi tuttora alla Corte dei conti per la sua registrazione; e non appena esso sarà restituito ne verrà data comunicazione all'Amministrazione ferroviaria perchè possa dare inizio ai lavori.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERTINI ».